



PROVINCIA DI ORISTANO



**Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale**
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Iniziativa nazionale

“PROVINCE X GIOVANI.

INSIEME PER IL BENESSERE E IL PROTAGONISMO DELLE NUOVE GENERAZIONI”.

Fondo Politiche Giovanili 2024 e 2025

FORMULARIO DI PROGETTO

Parte I. Anagrafica del progetto

Titolo del progetto		
DISPERDIAMOCI II- NODI DI FUTURO		
Nome del capofila (Partner 1)		
PROVINCIA DI ORISTANO		
Elenco dei Partner e altri Enti coinvolti (rispettare la numerazione inserita nelle schede finanziarie: Partner 2, Partner 3, ecc.) Specificare i soggetti che vengono coinvolti, pubblici e privati.		
<p>PARTNER</p> <p>Partner 2: HEART4CHILDREN APS Partner 3: CONSORZIO UNO Partner 4: ROTARY CLUB ORISTANO - SEZIONI GIOVANILI ROTAR ACT E INTER ACT Partner 5: DINAMICA ORISTANO ASD</p> <p>ASSOCIATI</p> <p>ASL N. 5 PREFETTURA DI ORISTANO UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE/PROVINCIALE PLUS GHILARZA BOSA PLUS MOGORO</p>		
Durata del progetto in mesi		
18 MESI		
Data inizio (gg/mm/aa)		Data fine (gg/mm/aa)
01/02/2026		31/07/2027
Budget totale del progetto	Cofinanziamento del partenariato (inclusi, se previsti, eventuali contributi di Sponsor o altri associati)	Percentuale del cofinanziamento del partenariato a fronte del budget totale del progetto
€ 137.500,00	€ 27.500,00	20 %

Sintesi del progetto

PREMESSA - DISPERDIAMOCI e il nuovo ruolo della Provincia come motore territoriale del protagonismo giovanile.

La Provincia di Oristano, dopo un lungo periodo di stasi istituzionale, torna a esercitare un ruolo centrale nelle politiche giovanili rinnovando l'impegno già assunto con *"DISPERDIAMOCI – per non lasciare nessuno indietro"* e assume un ruolo attivo nel coordinamento di una strategia integrata di prevenzione, partecipazione e benessere, trasformando *Disperdiamoci* da semplice titolo di progetto a **brand culturale e valoriale**: un marchio riconoscibile, stabile nel tempo, capace di identificare tutte le azioni provinciali rivolte ai giovani.

Il progetto nasce dall'ascolto diretto dei ragazzi e dalle sollecitazioni emerse nel percorso partecipativo avviato dal 2024, quando giovani singoli e consulte hanno chiesto all'Amministrazione un impegno continuativo per sostenere opportunità di espressione, spazi di aggregazione e percorsi di crescita personale e comunitaria.

CONTESTO E BISOGNI

La provincia di Oristano, territorio prevalentemente rurale e fragile dal punto di vista demografico, è oggi tra le aree più esposte al rischio di spopolamento giovanile e isolamento sociale. La mancanza di opportunità unita alla scarsità di spazi culturali e di reti di trasporto pubblico, genera una condizione diffusa di precarietà e perdita di fiducia nel futuro.

Nei più giovani (14-25 anni) si riscontra un aumento di ansia, depressione, ritiro sociale e difficoltà nella regolazione emotiva, aggravati dall'esperienza pandemica. Parallelamente, è nota la tendenza alla normalizzazione dell'uso di alcol e sostanze, anche in età molto precoce. Le indagini regionali sugli stili di vita indicano un abbassamento costante dell'età del primo consumo, spesso in contesti informali o domestici, dove la pratica è percepita come passaggio alla socialità adulta. Negli ultimi anni si è inoltre registrato un ritorno all'uso di sostanze *più pesanti* – come eroina, cocaina e droghe sintetiche – non più percepite come "di confine", ma integrate nei circuiti giovanili di divertimento. Fenomeni sommersi, che emergono raramente nei canali istituzionali, ma che rappresentano chiari indicatori di un disagio latente legato alla mancanza di prospettive, alla fragilità identitaria e a un vuoto di senso esistenziale.

Anche nella provincia di Oristano, sebbene in forme più contenute, si registrano comportamenti di gruppo caratterizzati da vandalismo, bullismo collettivo e opposizione simbolica all'autorità, spesso alimentati dai social media che amplificano la spettacolarizzazione della violenza.

Fenomeni come dipendenza digitale, uso precoce di alcol e sostanze, autolesionismo e disturbi alimentari diventano segnali di un disagio profondo, legato a solitudine, mancanza di riconoscimento e difficoltà nell'espressione delle emozioni. A ciò si sommano relazioni familiari ad alta conflittualità, episodi di bullismo e cyber bullismo, relazioni affettive disfunzionali e nuove forme di violenza di genere che riflettono un impoverimento della cultura relazionale e una crescente perdita di empatia.

Sarebbe improprio descrivere il contesto solo nelle problematiche caratterizzanti la dimensione giovanile, in quanto le diverse esperienze nel territorio fanno emergere un potenziale umano importante dove ragazzi anche molto giovani assumono ruoli attivi nella vita pubblica locale. L'esperienza dei PEER Informator di Disperdiamoci 1, non rappresenta un'eccezione ma testimonia un meccanismo certo: **in un contesto di ascolto e collaborazione i giovani danno un contributo prezioso al superamento di strategie fallimentari e assumono un ruolo di responsabilità e impegno necessario al cambiamento sociale.**

STRATEGIA: LA RETE A DOPPIA MAGLIA

La proposta introduce un modello innovativo di governance territoriale, denominato "Rete a Doppia Maglia", direttamente ispirato alle reti da pesca, che coniuga prevenzione, ascolto e empowerment.

- La prima maglia è quella del coordinamento, che connette istituzioni, scuole, ASL, Prefettura, terzo settore e università in un sistema integrato di politiche giovanili.

- La seconda maglia è quella del sostegno, formata da tutti gli attori della comunità educante – famiglie, associazioni, youth worker, sportelli e gruppi giovanili – impegnati nel garantire vicinanza, ascolto e accompagnamento ai giovani.

La rete si estende anche in chiave digitale, costruendo un *network comunicativo* che utilizza i linguaggi dei social, lo storytelling partecipativo e la figura dei “*good influencer*”, persone capaci di promuovere messaggi positivi e contrastare modelli distruttivi.

Tutti i soggetti incontrati in fase di progettazione chiedono la creazione di una mappatura/banca dati provinciale delle *politiche giovanili*, che raccoglie, monitora e valorizza tutte le esperienze locali, evitando sovrapposizioni e replicazione di modelli poco funzionali e favorendo la diffusione di buone prassi.

Oltre alle azioni trasversali di Coordinamento e responsabilità di progetto e di Comunicazione e divulgazione dei risultati, il progetto prevede azioni coordinate che coprono l'intero spettro della prevenzione, della formazione e informazione, della socializzazione e della partecipazione:

Prevenzione – macrofase 3

1. Programma “Sentinelle” – Formazione di ragazzi, giovani insegnanti, educatori e operatori per riconoscere precocemente i segnali di disagio e attivare relazioni di prossimità.
2. Rete di ascolto nelle scuole – Attivazione di nuovi sportelli di ascolto e coordinamento e degli sportelli esistenti per garantire continuità ed integrazione con i servizi sociosanitari.
3. “Talk Talk – i Good Influencer” – Campagna di comunicazione e sensibilizzazione sociale che coinvolge soggetti in grado di diffondere messaggi positivi su benessere, solidarietà e salute mentale, creando un *network digitale del benessere*.

Pro socialità e protagonismo giovanile – macrofase 4

1. “Giovani attivisti locali”. Formazione e attivazione di giovani operatori e volontari per animare le comunità locali, promuovere progettazione partecipata e facilitare reti territoriali di empowerment, con la metodologia dell'educazione non formale e secondo le linee europee dello Youth Worker.
2. Consulta Giovanile Provinciale e Forum del Protagonismo Giovanile – Istituzione di un organismo rappresentativo dei giovani di raccordo delle Consulte locali. La Consulta sar di supporto nella produzione di contenuti multimediali e organizzerà un evento annuale interamente gestito dai giovani per far conoscere la creatività giovanile.
3. Continuità dell'azione PEER informator attraverso l'azione del gruppo giovani formato nel primo Disperdiamoci che attraverso un'azione Peer to Peer informa la popolazione scolastica sulla rete dei servizi disponibili per l'orientamento personale, scolastico e professionale.

Potenziamento soft-skills e educazione socio affettiva

1. Laboratori di regolazione emotiva – Percorsi esperienziali per potenziare le competenze emotive e prevenire comportamenti autolesivi, dipendenze, disturbi alimentari ecc. attraverso metodologie psicocorporee e creative.
2. Laboratori sportivi – Educazione corporea e relazionale attraverso l'atletica: Percorsi sportivi centrati sull'atletica leggera per sviluppare soft-skills quali autocontrollo, cooperazione, gestione dei conflitti e comunicazione efficace. L'attività fisica diventa strumento di benessere, inclusione e prevenzione del bullismo grazie a esercizi individuali e di squadra accompagnati da momenti di riflessione emotiva.
3. Cibo, salute e convivialità – Laboratori di cucina e benessere psicofisico: Laboratori sperimentali in cui cucina, degustazione e gioco sensoriale favoriscono collaborazione, creatività e consapevolezza emotiva. Attraverso la riscoperta delle specificità territoriali e il legame tra alimentazione, sport e salute, i/le giovani esplorano il proprio rapporto con il cibo e il benessere, rafforzando competenze relazionali e identitarie.

PARTENARIATO E GOVERNANCE

Il partenariato rappresenta un modello innovativo di rete mista istituzionale e operativa:

- Heart4Children è il cuore pedagogico e psicosociale, responsabile della formazione, dei laboratori di regolazione emotiva.
- Il Consorzio UNO assume una parte attiva nella promozione del benessere e assume il coordinamento della rete di ascolto nei luoghi di formazione superiore e universitaria di Oristano.
- Rotary Club Oristano ha due sezioni associative giovanili, il RotarACT (età 18/35) e l'InterACT (età 11/18), già protagonisti di azioni di mentoring per l'orientamento e di promozione della partecipazione e del benessere giovanile. Il loro ruolo sarà strategico nelle azioni della macrofase 5.
- L'ASD Dinamica Oristano, è una realtà importante nella promozione dell'attività sportiva, e garantirà alcune attività della macrofase 5 oltre alla partecipazioni dei giovani olimpionici oristanesi per la promozione di di corretti stili di vita.

La Prefettura come Ente associato coordina già il tavolo provinciale per la Prevenzione del disagio minorile e collaborerà nella costruzione della Banca dati delle politiche giovanili. La ASL n. 5 di Oristano garantisce un'interlocazione costante dei Servizi di NPI, Ser.D., Consultorio e Centro Salute Mentale e del Servizio di Prevenzione e promozione dei corretti stili di vita. L'Ufficio Scolastico Regionale assicura il raccordo e la partecipazione di tutti gli Istituti secondari di 2° grado e la partecipazione del servizio di promozione dello sport e dei corretti stili di vita. I Plus sono gli organismi di coordinamento territoriale delle politiche sociali locali e assicurano il dialogo nella costruzione della Banca dati e nella costruzione di una politica giovanile territoriale unitaria.

Questa alleanza configura un sistema di corresponsabilità istituzionale e sociale, in cui ogni attore contribuisce con le proprie competenze specifiche alla costruzione di un ecosistema stabile di benessere giovanile.

Risultati e impatto atteso

- Formare 150 sentinelle e 30 youth worker;
- Coinvolgere oltre 600 giovani in laboratori sportivi, di gestione emotiva e di comunicazione;
- Coinvolgere oltre 4.000 giovani in eventi di comunicazione;
- Attivare e coordinare n. 8 sportelli di ascolto psicologico interconnessi con la rete dei servizi;
- Realizzare 30 contenuti digitali e raggiungere almeno 50.000 interazioni online;
- Costituire la Consulta Giovanile Provinciale e organizzare il Forum annuale del Protagonismo Giovanile;
- Creare la banca dati provinciale delle politiche giovanili e un protocollo permanente di rete.

L'impatto atteso comprende l'aumento della consapevolezza emotiva, della capacità di autoregolazione e delle competenze relazionali nei giovani; il rafforzamento del legame tra scuola, sanità e terzo settore; la crescita della partecipazione civica e del protagonismo giovanile.

“Disperdiamoci II – Nodi di Futuro” propone un modello di innovazione sociale che trasforma la fragilità territoriale in risorsa di connessione. La Provincia di Oristano assume un ruolo propulsivo e di regia, costruendo una rete viva, formata e autonoma, in cui prevenzione, educazione e partecipazione diventano strumenti quotidiani di benessere. Il brand Disperdiamoci si afferma così come identità culturale del futuro giovanile della provincia, capace di durare oltre la durata del progetto e di generare valore condiviso, appartenenza e speranza per le nuove generazioni.

6.1. Precedenti esperienze del Capofila

Nonostante la ripresa di attività con focus specifico sul protagonismo e il benessere giovanile sia recente, la Provincia di Oristano ha già tracciato un percorso importante nel campo delle politiche giovanili, caratterizzato da iniziative capaci di coniugare inclusione, protagonismo e partecipazione attiva.

Un primo tassello significativo è rappresentato da “Disperdiamoci – per non lasciare nessuno indietro”, progetto che ha saputo mettere al centro i giovani come risorsa strategica per promuovere l’orientamento e contrastare la dispersione scolastica, attraverso laboratori diffusi, incontri itineranti e momenti di ascolto, l’iniziativa ha favorito la creazione di relazioni di fiducia tra i giovani e l’istituzione, rafforzata di recente dall’elezione dei nuovi organi i quali, sia per la giovane età dei vertici politici che della pregressa esperienza nelle consulte e nelle comunità locali, mettono la politica giovanile tra le principali linee strategiche dell’Ente

A questa esperienza si affianca il programma “Partecipo e Conto” finanziato dalla Regione Sardegna grazie al Fondo politiche giovanili finalizzato a incentivare ogni forma di progettualità giovanile all’interno degli istituti scolastici di secondo grado.

La Provincia ha inoltre partecipato con convinzione alla campagna di cittadinanza europea promossa dalla Regione Sardegna, in programma il 09.12.2025 offrendo alle giovani opportunità di informazione, confronto e consapevolezza sui temi della democrazia europea, dei diritti e delle possibilità offerte dai programmi UE. Questa adesione ha ampliato lo sguardo verso dimensioni sovralocali, favorendo una cultura della mobilità, della responsabilità e dell’appartenenza comune.

A coronamento di questo percorso si colloca l’avvio della Consulta Provinciale dei Giovani, recente ma già significativa esperienza di governance partecipata. La Consulta rappresenta oggi uno spazio stabile di dialogo tra istituzioni e nuove generazioni, un organismo aperto, rappresentativo e propulsivo, nato per raccogliere istanze, costruire proposte e sostenere il protagonismo giovanile in tutte le sue forme. La sua istituzione conferma la volontà della Provincia di Oristano di dotarsi di strumenti strutturali e continuativi per valorizzare le competenze dei giovani e includerli nei processi decisionali, rafforzando un modello di partecipazione che guarda al futuro con visione e responsabilità.

Di recente, l’amministrazione provinciale ha deciso di partecipare alle iniziative di sensibilizzazione sul contrasto alla violenza di genere, valorizzando un video-documentario progettato e realizzato dalla consulta giovanile di Oristano, che esplora, attraverso una serie di interviste brevi, le opinioni dei giovani rispetto alle relazioni e ai sentimenti. Iniziativa che conferma l’attenzione che della nuova amministrazione rispetto alla condizione giovanile.

6.2. Analisi del contesto territoriale e bisogni rilevati

La Provincia di Oristano è segnata da una dinamica demografica che ne accentua la marginalità territoriale: secondo dati ISTAT e fonti ufficiali, l’indice di gioventù – ovvero la quota di popolazione giovane – risulta pari a circa il 9,5%, contro il 12,5% della media nazionale, mentre l’indice di vecchiaia è molto elevato, superando il 300%, il che significa che gli anziani sono più di tre volte gli under 14. Il territorio ha una densità abitativa molto bassa: con circa 49,8 abitanti per km², Oristano è una provincia rurale, caratterizzata da ampi spazi e da uno spopolamento progressivo. Il dato demografico è segnato da una costante flessione: nel 2023 la popolazione è diminuita con un tasso di variazione medio annuo stimato a -0,98%.

Sul piano economico, questa struttura demografica e un tasso di dispersione scolastica notoriamente drammatico (17.3%) configura un fenomeno di impoverimento del capitale umano che necessita di una Strategia di intervento di lungo periodo.

Le scuole e i servizi sociosanitari del territorio evidenziano un aumento delle situazioni di ansia, con particolare riferimento alla sfera scolastica e sociale, depressione, scarso livello di tolleranza allo stress, isolamento e preoccupanti forme di ritiro sociale.

A queste difficoltà si affiancano forme sempre più radicate di dipendenza digitale, che alimentano alienazione e conflitti interpersonali, e la crescente diffusione di comportamenti a rischio legati all’uso di sostanze. In Sardegna, secondo le indagini regionali su salute e stili di vita, si registra un progressivo abbassamento dell’età del primo consumo di alcol e cannabis.

È in aumento, inoltre, l'incidenza dei disturbi del comportamento alimentare e di pratiche di autolesionismo, come il tagliarsi. Comportamenti che spesso sono espressione di un modo per gestire emozioni intense e difficili da regolare, in particolare in adolescenti e giovani adulti che faticano a identificare, esprimere o tollerare stati emotivi complessi.

In questo contesto risulta indispensabile programmare azioni mirate a **contrastare le diverse forme di isolamento, conoscendone le possibili cause e attivando relazioni di prossimità** (Sentinelle), offrendo **spazi di ascolto nei luoghi principali di istruzione** (Rete di ascolto), creando momenti di **socialità** finalizzati alla conoscenza, controllo e regolazione emotiva (laboratori sportivi e di autoregolazione emotiva).

Parallelamente è indispensabile diffondere a diversi livelli iniziative di *valorizzazione giovanile* che contribuiscano a ridefinire la percezione collettiva del loro ruolo nel processo di cambiamento sociale: **Peer informant** che proseguono l'attività divulgativa per contrastare la dispersione scolastica, **giovani youth worker** che diventano attivatori delle comunità locali, e il **forum delle consulte giovanili** per favorire la creazione di una rete di organismi riconosciuti di protagonismo giovanile.

Gli eventi di divulgazione (Talk Talk) e la strategia comunicativa puntano a **raggiungere grandi numeri di partecipanti**, in prevalenza giovani (eventi pensati nei teatri e negli auditorium scolastici) ma anche le famiglie e la comunità educante, in un'ottica di piena corresponsabilità nella promozione del benessere.

6.3. Genesi del partenariato

Heart4Children rappresenta il cuore pedagogico e psicosociale del progetto. L'esperienza maturata dall'organizzazione nel lavoro con minori e famiglie in situazioni di fragilità costituisce un punto di forza per la formazione degli operatori e per l'attivazione dei laboratori di regolazione emotiva e di prossimità relazionale. Heart4Children garantisce inoltre un approccio centrato sulla persona, attento ai bisogni affettivi, educativi e di sicurezza emotiva dei giovani. Nelle azioni programmate nel *primo* Disperdiamoci è emersa una richiesta forte del territorio di proseguire con un lavoro mirato alle relazioni umane, dentro e fuori la scuola, unica strada possibile per la promozione del benessere giovanile.

Prosegue la collaborazione anche il **Consorzio UNO**, con il quale si arriverà a tutti gli studenti universitari di Oristano e si propone, in questo nuovo progetto, come ente promotore del benessere nei luoghi di Istruzione coordinando la rete degli sportelli di ascolto in tutti gli istituti che ne sono scoperti e collegandola agli sportelli già attivi.

ROTARY CLUB E DINAMICA asd, sono due nuovi partner con esperienze consolidate nelle attività con e per i giovani, saranno coinvolte nella macrofase 5 "PERCORSI DI EDUCAZIONE SOCIO AFFETTIVA" in cui verranno svolte attività che mantengono un focus sull'equilibrio corpo mente e su come alimentazione e attività sportiva, facilitino le relazioni sociali, i processi di controllo e la prevenzione di patologie fisiche e psichiche.

Enti Associati

La Prefettura coordina già il tavolo provinciale per la Prevenzione del disagio minorile e collaborerà nella costruzione della Banca dati delle politiche giovanili. La ASL n. 5 di Oristano garantisce un'interlocuzione costante dei Servizi di NPI, Ser.D., Consultorio e Centro Salute Mentale e del Servizio di Prevenzione e promozione dei corretti stili di vita. L'Ufficio Scolastico Regionale assicura il raccordo e la partecipazione di tutti gli Istituti secondari di 2° grado e la partecipazione del servizio di promozione dello sport e dei corretti stili di vita. I Plus sono gli organismi di coordinamento territoriale delle politiche sociali locali e assicurano il dialogo nella costruzione della Banca dati e di una politica giovanile territoriale unitaria.

La Consulta giovanile provinciale non è partner e né associato, ma parte integrante dell'istituzione capofila in ogni sua fase.

6.4. Governance e modello organizzativo

La governance del progetto si fonda su un assetto coordinato e unitario, guidato dalla Provincia di Oristano quale ente capofila e responsabile dell'attuazione complessiva. Per garantire coerenza strategica, integrazione tra gli attori e continuità operativa, sarà istituita – tramite apposito **decreto deliberativo** – un'**Unità di Progetto intersettoriale (UDP)**, coordinata dalla Segreteria Generale.

L'Unità di Progetto rappresenta il fulcro organizzativo dell'intero intervento e riunisce competenze provenienti da diversi settori provinciali e dai partner istituzionali. Al suo interno sono individuate due figure chiave:

- il **Responsabile di Progetto**, che assicura la direzione strategica, il coordinamento delle attività e la relazione operativa con tutti gli enti coinvolti;

il **Responsabile del Monitoraggio e della Rendicontazione Finanziaria**, incaricato di garantire la corretta gestione amministrativa, la verifica degli indicatori di risultato e la conformità della documentazione contabile alle indicazioni UPI.

L'UDP coordina tutte le fasi del progetto, promuove l'integrazione tra servizi, gestisce il flusso informativo e supporta i partner nella presentazione della documentazione tecnica, contabile e finanziaria. In parallelo, tutti gli enti coinvolti sottoscriveranno un **Protocollo di collaborazione / Accordo di Programma per la promozione del benessere giovanile nella Provincia di Oristano**, che definisce impegni, responsabilità, procedure condivise e modalità operative di interazione. Il documento ha l'obiettivo di orientare il sistema territoriale verso una politica unitaria di lungo periodo nell'area del benessere giovanile.

Saranno inoltre attivate **Convenzioni operative** con i partner, conformi alle linee guida UPI, per disciplinare la gestione delle risorse economiche, la responsabilità degli interventi delegati e le specifiche modalità di rendicontazione.

Accanto all'attività costante dell'Unità di Progetto, si prevedono **incontri periodici dell'intero partenariato**, finalizzati all'aggiornamento complessivo, alla condivisione dei risultati intermedi e alla eventuale riprogrammazione delle attività in base ai bisogni emergenti del territorio. La Provincia manterrà la regia e il coordinamento generale, garantendo un approccio sinergico, trasparente e orientato alla continuità nel tempo.

6.5. Obiettivo generale

Promuovere il benessere psicosociale dei giovani della Provincia di Oristano attraverso un sistema integrato di prevenzione, supporto e partecipazione attiva, capace di **potenziare le relazioni di prossimità** nei diversi contesti di vita – familiare, scolastico, comunitario e digitale – e di **contrastare le molteplici forme di isolamento sociale ed emotivo**.

Il progetto mira a **rafforzare i legami** tra pari, tra giovani e adulti significativi e tra servizi del territorio, favorendo spazi sicuri di relazione, percorsi educativi e iniziative condivise che sostengano l'inclusione, la coesione e la costruzione di identità positive.

6.6. Obiettivi specifici

1. Rafforzare la prevenzione del disagio attraverso l'aumento delle competenze e delle capacità di riconoscimento precoce del malessere - Promuovere percorsi territoriali di prevenzione rivolti prevalentemente a giovani e finalizzati a migliorare la capacità di individuare tempestivamente segnali di disagio emotivo, relazionale e comportamentale, attraverso interventi di gruppo, individuali e attività comunitarie, con l'obiettivo di creare un ambiente informato, consapevole e capace di attivare reti di supporto di prossimità.

2. Favorire il protagonismo giovanile e il ruolo attivo dei giovani nelle comunità locali - Sostenere la partecipazione dei giovani 14–35 anni alla vita sociale, culturale e civica dei territori attraverso la piena valorizzazione delle Consulte Giovanili, la valorizzazione dei peer educator e l'attivazione degli Youth Worker nei contesti scolastici ed extra-scolastici.

3. Potenziare le soft skills e le competenze socio-emotive per migliorare la gestione delle emozioni, l'autocontrollo e le relazioni - Attivare percorsi di educazione socio-affettiva e sviluppo delle life skills, mirati a rafforzare consapevolezza emotiva, gestione dello stress, capacità di comunicazione, collaborazione e problem solving.

6.7. Beneficiari

I beneficiari del progetto sono innanzitutto **ragazzi e ragazze tra gli 14 e i 35 anni (complessivamente circa 19.000)** del territorio provinciale, con particolare attenzione a chi vive condizioni di fragilità educativa, rischio di dispersione scolastica, isolamento sociale o difficoltà emotive e relazionali.

In particolare, tali destinatari sono:

- **circa 6000 studenti delle scuole secondarie di secondo grado**, circa 300 studenti universitari della sede di Oristano, ragazzi fuori da percorsi scolastici, NEET, che verranno coinvolti attraverso laboratori, percorsi di empowerment, attività di peer education, azioni di ascolto e iniziative di cittadinanza attiva.

- giovani operatori, animatori, educatori, amministratori e insegnanti dei servizi pubblici, che verranno coinvolti nel progetto stimolando un ruolo più attivo e di corresponsabilità nella promozione del benessere giovanile. Tali soggetti saranno coinvolti nel programma sentinelle (150 partecipanti nella sezione giovani adulti) e tutto il pubblico dei TALK TALK, pari a circa 3.000 presenze stimate.

Un secondo livello di beneficiari è costituito dai gruppi giovanili formali e informali, dalle **Consulte giovanili presenti nella provincia di Oristano nel numero di 23 per un totale stimato di giovani iscritti pari a 450 circa** e dalla **Consulta studentesche che conta due rappresentanti per ciascuna autonomia scolastica, per un totale di 14 ragazzi**.

Beneficiari indiretti sono inoltre le **famiglie**, che traggono vantaggio da interventi di prevenzione, orientamento e supporto alle transizioni evolutive, e il **personale scolastico ed educativo**, coinvolto in azioni di rete, sensibilizzazione e potenziamento delle competenze per il riconoscimento precoce del disagio.

Rientrano tra i destinatari anche le **comunità locali**, gli **enti pubblici**, le **associazioni sportive e culturali**, i servizi sociali e sanitari, che partecipano a un percorso condiviso di rafforzamento della rete territoriale, migliorando la capacità del sistema di rispondere in modo integrato ai bisogni dei giovani.

6.8. Partecipazione attiva e protagonismo dei giovani

Il progetto garantisce un coinvolgimento diretto, strutturato e continuo dei giovani in tutte le fasi di implementazione, grazie al **dialogo costante già avviato durante la progettazione con i Peer Informator e con la Consulta Provinciale dei Giovani**, che partecipano alla definizione delle priorità, dei linguaggi comunicativi e delle modalità operative.

Una quota rilevante delle attività è interamente gestita dai giovani, come le azioni della Macrofase 4, in particolare la prosecuzione delle attività di orientamento tra pari, la promozione territoriale realizzata dagli Youth Worker, la produzione di contenuti multimediali, l'organizzazione degli eventi di comunicazione e il Forum annuale.

Coerentemente con l'obiettivo di rafforzare una governance giovanile del progetto, **ogni nuova risorsa selezionata dal capofila o dai partner avrà età preferibilmente under 35**, in particolare nei ruoli strategici dedicati a comunicazione, supporto al coordinamento e gestione degli sportelli psicologici, favorendo un **approccio generazionale** che renda più efficace l'ingaggio dei pari e rafforzi il clima di fiducia.

L'intero impianto progettuale valorizza un modello di partecipazione multilivello che include: co-progettazione delle attività territoriali, co-gestione di eventi e momenti pubblici, partecipazione ai consigli giovanili e alle Consulte, percorsi di peer education, interventi di comunità per l'ingaggio dei ragazzi più distanti e co-facilitazione di workshop e laboratori.

I giovani influenzeranno concretamente contenuti, metodi e decisioni attraverso tre meccanismi principali:

1. Tavoli periodici di consultazione, dove la Consulta provinciale e i peer contribuiscono alla rimodulazione delle attività in base ai bisogni emergenti;
2. Feedback strutturati, tramite questionari, focus group, sportelli digitali e momenti di restituzione nei contesti scolastici e comunitari;
3. Partecipazione ai processi decisionali, soprattutto nelle macrofasi in cui il protagonismo

giovanile è centrale (Peer Informator, Youth Worker/Attivatori Territoriali, Consulta e Forum del Protagonismo).

Questo modello partecipativo assicura che i giovani non siano solo destinatari, ma coprotagonisti della costruzione, dell'attuazione e della valutazione del progetto, contribuendo a generare una nuova cultura territoriale fondata su responsabilità, ascolto reciproco e protagonismo giovanile diffuso.

6.9. Macrofasce e Attività (schede descrittive)

Descrizione delle attività da realizzare nel progetto, distinte per Macrofasce.

Sono obbligatorie le seguenti Macrofasce:

Macrofase 1 Gestione, rendicontazione e monitoraggio del progetto

Macrofase 2 Comunicazione e disseminazione dei risultati¹

Macrofase 3 AZIONI DI PREVENZIONE

Macrofase 4 PERCORSI DI PROMOZIONE DELLA PROSOCIALITA' GIOVANILE

Macrofase 5 PERCORSI DI EDUCAZIONE SOCIO AFFETTIVA

Compilare la tabella per ciascuna macrofase, seguendo lo schema proposto. Duplicare lo schema per le ulteriori Macrofasce.

Nel caso di progetti che coinvolgono più Province, specificare le localizzazioni e la suddivisione delle attività sui vari territori interessati.

Compilare il cronogramma in allegato rispettando i titoli delle Macrofasce

RIEPILOGO:

MACROFASE 1 – Gestione, rendicontazione e monitoraggio del progetto

Questa fase, affidata alla Provincia di Oristano come capofila, garantisce il coordinamento complessivo, la corretta rendicontazione delle spese e il monitoraggio dei risultati, assicurando il rispetto degli obiettivi e del cronoprogramma.

- Attività 1.1 – Gestione e coordinamento del progetto: Il responsabile di progetto assicura la supervisione delle attività, la partecipazione ai coordinamenti nazionali e la comunicazione tra partner e associati.
- Attività 1.2 – Rendicontazione: Un referente dedicato predispone le linee guida per la documentazione contabile, raccoglie i dati dai partner e cura la trasmissione delle risorse secondo le direttive UPI.
- Attività 1.3 – Monitoraggio: Attraverso un piano ex ante, monitoraggio intermedio e report conclusivo, vengono raccolti dati qualitativi e quantitativi per valutare l'efficacia delle azioni, la partecipazione dei destinatari e la qualità della rete di partenariato.

MACROFASE 2 – Comunicazione e disseminazione dei risultati

Questa fase mira a garantire visibilità al progetto e a coinvolgere i giovani come protagonisti attivi della comunicazione.

- Attività 2.1 – Strategia e Piano di Comunicazione: Creazione di contenuti digitali partecipativi (interviste, post, caroselli, video) valorizzando le Consulte giovanili e garantendo coerenza visiva tramite kit grafici condivisi.
- Attività 2.2 – Eventi di comunicazione e disseminazione sul territorio: Organizzazione di incontri pubblici, laboratori e talk con protagonismo giovanile, diffusi nei comuni della provincia e amplificati tramite social e media locali.
- Attività 2.3 – Campagne e iniziative di sensibilizzazione: Promozione della salute mentale, riduzione dello stigma e comportamenti pro-sociali, con campagne digitali e attività territoriali inclusive, monitorate per ottimizzare l'impatto comunicativo.

MACROFASE 3 – Azioni di prevenzione del disagio giovanile

La fase mira a sviluppare una rete di interventi mirati alla prevenzione del disagio tra adolescenti e

¹ Nel caso di coinvolgimento di UPI REGIONALE, specificare le modalità di attivazione dello stesso e il ruolo svolto nella promozione dell'iniziativa.

giovani adulti.

- Attività 3.1 – Programma Sentinelle: Percorsi formativi per under 18 e over 18 volti a sviluppare competenze di ascolto, empatia e riconoscimento precoce dei segnali di disagio, con l’obiettivo di creare una rete di peer support tra studenti, giovani operatori e insegnanti.
- Attività 3.2 – Rete di Ascolto: Attivazione e coordinamento di sportelli psicologici nelle scuole superiori e università, garantendo presidio costante, standard uniformi e collaborazione con servizi territoriali e progetti di prevenzione.
- Attività 3.3 – Talk Talk – The Good Influencer: Campagna di sensibilizzazione con eventi in presenza e digitali, in cui influencer e testimonial motivano i giovani al benessere psicologico, alla cittadinanza attiva e alla promozione di comportamenti positivi.

MACROFASE 4 – Percorsi di promozione della prosocialità giovanile

Questa fase promuove l’empowerment dei giovani e la loro partecipazione attiva nel territorio.

- Attività 4.1 – Peer Informator: Giovani formati per orientare i coetanei su opportunità educative, formative e lavorative, diffondendo informazioni direttamente nelle scuole e nei territori, favorendo inclusione e fiducia.
- Attività 4.2 – A.GI.TE. – Attivatori Giovanili Territoriali: Percorsi formativi semiresidenziali per giovani tra 14 e 35 anni, volti a sviluppare competenze di progettazione, gestione e attivazione di iniziative locali, rafforzando la leadership giovanile e la sostenibilità delle azioni.
- Attività 4.3 – Consulta Provinciale e Forum del Protagonismo Giovanile: Costituzione di una Consulta itinerante, inclusiva e rappresentativa, capace di dialogare con scuole, associazioni e istituzioni, promuovendo forum annuali di partecipazione e condivisione di buone pratiche.

MACROFASE 5 – Percorsi di educazione socio-affettiva

Questa fase sviluppa competenze emotive, relazionali e di benessere attraverso laboratori esperienziali e attività educative innovative.

- Attività 5.1 – Laboratori di Autoregolazione Emotiva: Percorsi esperienziali per gruppi di studenti, finalizzati a potenziare consapevolezza emotiva, ascolto attivo e competenze relazionali, prevenendo comportamenti a rischio e promuovendo il benessere psicologico.
- Attività 5.2 – Educazione corporea, relazionale e prosociale attraverso l’atletica: Laboratori sportivi di atletica leggera per sviluppare soft skills, autocontrollo, collaborazione e comunicazione, integrando momenti di riflessione sulle emozioni e prevenzione del bullismo.
- Attività 5.3 – “Cibo, salute e convivialità”: Laboratori di cucina esperienziale per promuovere consapevolezza emotiva, benessere psicofisico, appartenenza comunitaria e educazione alimentare, stimolando cooperazione, creatività e relazioni positive tra pari.

MACROFASE 1	Titolo: Gestione, rendicontazione e monitoraggio del progetto
Durata (mesi): 18	Soggetto responsabile (Provincia capofila): Provincia di Oristano

Attività 1.1	GESTIONE E COORDINAMENTO DEL PROGETTO
<i>Descrizione:</i>	<p>La funzione di gestione e coordinamento fa capo al Responsabile di progetto, che riveste anche il ruolo di referente nei confronti dell’UPI e garantisce la partecipazione ai momenti di coordinamento a livello nazionale.</p> <p>Il coordinamento, oltre ad avere una funzione meramente organizzativa, vigila sul rispetto degli obiettivi definiti dall’avviso pubblico e declinati nella presente proposta.</p> <p>La Provincia rinnoverà la costituzione di una Unità di Progetto Intesettoriale coordinata dal Segretario Generale.</p>
<i>Partner/Asso ciati coinvolti:</i>	Provincia di Oristano capofila: coordinamento generale Partner e associati: ognuno con il proprio referente garantiscono la comunicazione verticale (con la provincia) e orizzontale (tra i partner e con i responsabili della comunicazione)

Attività 1.2	RENDICONTAZIONE
<i>Descrizione:</i>	<p>Il referente della rendicontazione predispone in fase iniziale un documento esplicativo per comunicare ai partner e agli associati le modalità i limiti e le tempistiche di spesa, di formazione della documentazione giustificativa e delle corrette indicazioni (rif. progetto cup ecc). Acquisisce dai partner e conserva tutta la documentazione contabile in formato cartaceo e digitale, avendo cura di archivarla in uno specifico fascicolo informatico di protocollo.</p> <p>Predispone gli atti di trasferimento delle risorse ai partner e di accertamento delle entrate.</p> <p>La rendicontazione viene presentata all’UPI secondo le direttive impartite e nel rispetto dei termini per le richieste di trasferimento e saldo.</p> <p>Sulla base di tali direttive viene coordinata la rendicontazione puntuale da parte dei partner</p>
<i>Partner/Asso ciati coinvolti:</i>	<p>Provincia di Oristano capofila: nomina un referente responsabile di monitoraggio;</p> <p>tutti i Partner: attraverso il proprio referente garantiscono l’aggiornamento della documentazione e la raccolta di tutta la documentazione integrativa utile alle azioni di divulgazione e comunicazione.</p>

Attività 1.3	MONITORAGGIO
<i>Descrizione:</i>	<p>Il Monitoraggio è organizzato in tre fasi principali. La fase ex ante prevede la costruzione del Piano di Monitoraggio e della baseline di partenza, in base alla quale verranno condotte le misurazioni e valutazioni successive. Prevede inoltre la costruzione delle griglie di raccolta che saranno utili per il controllo periodico degli indicatori, sulle singole azioni di progetto e sulla strategia complessiva. Il Piano di Monitoraggio deve essere basato su misurazioni qualitative e quantitative le quali devono essere utili per testare nel concreto l’utilità delle azioni progettuali.</p> <p>Il Monitoraggio intermedio consiste nella prima somministrazione degli strumenti precedentemente elaborati, che confluiranno in un report intermedio.</p> <p>Il Report conclusivo riferisce sui dati complessivi di progetto, sulla partecipazione diretta e indiretta, sui feedback raccolti, e sulla valutazione del grado di soddisfazione dei partner e dei destinatari.</p> <p>Il Report conclusivo, comprendente l’analisi e la proposta di strategie e azioni future sarà reso pubblico.</p>
<i>Partner/Asso ciati coinvolti:</i>	<p>Provincia capofila, in collaborazione con tutti i partner e associati</p>

Prodotti della Macrofase:

- Disposizioni organizzative interne e di partenariato
- Verbali di sintesi degli incontri
- Report periodici di monitoraggio
- Fascicolo contabile di rendicontazione

Risultati della Macrofase:

Rispetto del cronoprogramma
Individuazione e attuazione di azioni correttive
Grado e qualità della collaborazione della rete di partenariato

MACROFASE 2	Titolo: Comunicazione e disseminazione dei risultati
Durata (mesi): 18	Soggetto responsabile: PROVINCIA (tramite esternalizzazione a soggetto qualificato)

Attività 2.1	STRATEGIA E PIANO DI COMUNICAZIONE, MATERIALE DI DISSEMINAZIONE, PRODUZIONE DI GADGET, VIDEO, ECC.
<i>Descrizione:</i>	<p>La strategia di comunicazione del progetto Disperdiamoci Il punta a creare un racconto partecipato, giovane e dinamico, valorizzando la Consulta Giovani Provinciale e le Consulte Comunali tramite un modello reticolare. Questa rete consente ai giovani di diventare protagonisti attivi della comunicazione, contribuendo a una diffusione autentica e coerente dei contenuti.</p> <p>L'approccio è completamente digitale e proattivo, con linguaggi immediati e visuali. I contenuti principali si sviluppano attraverso tre formati: interviste, post singoli e caroselli. Le interviste racconteranno il vissuto dei giovani coinvolti, dando voce alle loro esperienze. I post singoli comunicheranno aggiornamenti, informazioni e brevi messaggi chiave del progetto. I caroselli, invece, offriranno approfondimenti tematici chiari e organizzati, ideali per trattare gli argomenti più complessi.</p> <p>La comunicazione seguirà tre fasi: una fase di lancio, una fase centrale di produzione costante e una fase finale di sintesi, con video conclusivi e materiali riassuntivi. Per garantire coerenza tra le diverse Consulte verrà creato un kit grafico condiviso, che includerà palette, template e linee guida visive.</p> <p>La componente video avrà un ruolo centrale, con clip brevi per i social, video istituzionali e mini-documentari sulle attività territoriali. Tutta la strategia sarà monitorata costantemente analizzando interazioni, crescita dei canali e partecipazione dei giovani, così da permettere eventuali aggiustamenti in itinere.</p>
<i>Partner/Associati coinvolti:</i>	Provincia capofila, in collaborazione con tutti i partner e associati

Attività 2.2	EVENTI DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE SUL TERRITORIO
<i>Descrizione:</i>	<p>Gli eventi di comunicazione e disseminazione previsti all'interno del progetto Disperdiamoci Il saranno concepiti come momenti partecipativi e diffusi, capaci di attivare le reti sociali già presenti nei territori grazie al ruolo centrale dei giovani delle Consulte comunali e della Consulta provinciale. I ragazzi, infatti, rappresentano veri e propri snodi di comunità, punti di connessione tra scuole, associazioni, gruppi informali, realtà sportive e contesti locali. La loro partecipazione diretta rende gli eventi non solo occasioni informative, ma anche strumenti di mobilitazione e coinvolgimento reale.</p> <p>Gli appuntamenti territoriali verranno organizzati in modalità dinamica e inclusiva: incontri pubblici, talk informali, mini-laboratori e momenti di ascolto aperti alla cittadinanza. Ogni evento sarà pensato per valorizzare la voce dei giovani, trasformandoli in facilitatori, narratori e promotori delle iniziative del progetto. Saranno loro a invitare, raccontare, condividere e animare gli incontri, sfruttando le proprie reti personali e digitali per garantire una disseminazione capillare.</p> <p>Una componente fondamentale sarà la condivisione sui social, prima, durante e dopo gli eventi: dirette, clip brevi, foto spontanee e racconti in prima persona amplificheranno l'impatto della presenza fisica, permettendo alle iniziative di circolare anche tra chi non partecipa direttamente. In questo modo la comunicazione diventa un'estensione naturale degli incontri sul territorio.</p> <p>Gli eventi saranno organizzati in diversi comuni per garantire una copertura equa e</p>

	rappresentativa della provincia. Ogni tappa avrà un proprio tema, legato agli argomenti del progetto, ma manterrà uno stile uniforme: partecipazione giovanile, linguaggio semplice, spazi aperti o informali, strumenti multimediali di supporto. In alcune occasioni saranno previsti anche stand informativi, distribuzione di gadget e momenti di interazione creativa, come muralità temporanee, mappe partecipate o raccolte di idee.
<i>Partner/Associati coinvolti:</i>	Provincia capofila, in collaborazione con tutti i partner e associati

Attività 2.3	CAMPAGNE E INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SU SALUTE MENTALE, RIDUZIONE DELLO STIGMA E PROMOZIONE DELLA PRO-SOCIALITÀ.
<i>Descrizione:</i>	<p>Le campagne e le iniziative di sensibilizzazione previste nel progetto Disperdiamoci II hanno l'obiettivo di promuovere la consapevolezza sui temi della salute mentale, ridurre lo stigma e valorizzare comportamenti pro-sociali tra i giovani della provincia di Oristano. Il progetto adotterà un approccio partecipativo, mettendo al centro i ragazzi delle Consulte comunali e della Consulta provinciale, che diventeranno veri e propri ambasciatori della cultura del benessere e dell'inclusione.</p> <p>Le campagne saranno sviluppate principalmente in formato digitale, attraverso post, brevi video, infografiche e reel sui canali social istituzionali e dei giovani protagonisti, integrando messaggi chiari, accessibili e positivi. A supporto della comunicazione digitale, saranno realizzate attività sul territorio come incontri di sensibilizzazione.</p> <p>Le campagne saranno progettate per essere inclusive, garantendo la partecipazione di giovani con background diversi. Sarà privilegiata una comunicazione empatica e visivamente coerente con l'identità grafica del progetto, in modo da consolidare il brand Disperdiamoci II come simbolo riconoscibile di attenzione al benessere giovanile e responsabilità sociale.</p> <p>La componente video avrà un ruolo centrale, con clip brevi (Reel) per i social, video istituzionali e mini-documentari sulle attività territoriali. Tutta la strategia sarà monitorata costantemente analizzando interazioni, crescita dei canali e partecipazione dei giovani, così da permettere eventuali aggiustamenti in itinere.</p>
<i>Partner/Associati coinvolti:</i>	Provincia capofila, in collaborazione con tutti i partner e associati

Prodotti della Macrofase

Conferenza stampa di avvio e conferenze intermedie di eventi / azioni

Piano di comunicazione dettagliato, kit grafico condiviso, linee guida visive

Video, clip, interviste, caroselli e post digitali.

Incontri pubblici, talk, mini-laboratori e momenti partecipativi animati dai giovani delle Consulte, con stand informativi, gadget e attività creative.

Campagne digitali di sensibilizzazione, Post, reel, infografiche, mini-documentari e contenuti multimediali focalizzati su salute mentale, riduzione dello stigma e promozione della pro-socialità.

Risultati della Macrofase:

Maggiore visibilità del progetto e dei suoi obiettivi

Amplificazione del messaggio di benessere giovanile e partecipazione attiva, sia sui canali digitali sia sul territorio.

Rafforzamento del protagonismo giovanile

Aumento della consapevolezza su salute mentale e comportamenti pro-sociali

Riduzione dello stigma, promozione di relazioni positive e diffusione di messaggi educativi chiari e

motivanti.

MACROFASE n. 3	Titolo: AZIONI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE
Durata (mesi): 18	Partner responsabile: Heart4Children, Consorzio UNO, Provincia, ASL

Attività n. 3.1	PROGRAMMA SENTINELLE
Descrizione:	<p>Il programma Sentinelle è un percorso formativo propedeutico alla realizzazione di una strategia innovativa di prevenzione e promozione del benessere psicosociale, pensata per intercettare precocemente segnali di disagio tra i ragazzi della fascia d'età compresa tra i 14 e i 35 anni.</p> <p>Si svolgerà in 2 moduli, un primo modulo <i>Sentinelle Under 18</i>: è il percorso dedicato a circa 100 studenti delle scuole secondarie di 2° grado, individuati su base volontaria, possibilmente tra i rappresentanti di classe e d'istituto, che per il loro ruolo naturale di leader diventeranno le "Sentinelle del benessere". E potranno essere punto di riferimento per tutta la popolazione scolastica di riferimento (circa 6000 alunni).</p> <p>Il percorso, condotto dai formatori esperti di Heart4Children APS, prevede n. 6 incontri online della durata di 1 ora e 30 minuti in orario curricolare, finalizzati alla promozione di competenze di ascolto, empatia e riconoscimento precoce dei segnali di disagio tra pari, favorendo azioni di peer education e supporto reciproco. Sono inoltre previsti n. 2 incontri in presenza da 2 ore ciascuno con i professionisti dello sportello psicologico attivato in collaborazione con il partner Consorzio Uno, dedicati ad approfondire in modo pratico e operativo l'applicazione dei contenuti teorici affrontati durante il percorso online.</p> <p>Il secondo Modulo <i>Sentinelle Over 18</i> è rivolto a studenti universitari, giovani operatori, educatori, e insegnanti, selezionati su base volontaria e prevalentemente con età al di sotto dei 35 anni (80% dei destinatari). Il percorso, ricolto ad un numero di circa 150 persone, è organizzato in circa 20/25 ore di formazione, con la partecipazione dei referenti dei servizi ASL n. 5 di Oristano (CSM, NPIA, SerD, Consultorio Familiare) e gli operatori degli Sportelli di ascolto psicologico. Con i destinatari verrà concordata la modalità presenza o remoto, sulla base delle esigenze prevalenti.</p> <p>Il Programma Sentinelle si propone di sviluppare una rete di adolescenti e giovani adulti consapevoli e competenti, capaci di riconoscere precocemente segnali di vulnerabilità emotiva e relazionale. L'obiettivo è favorire un'azione di intercettazione tempestiva e indirizzamento verso risorse di supporto adeguate, come gli Sportelli di Ascolto scolastici (vedi Attività n. 2) e i Laboratori di Autoregolazione Emotiva, (macrofase 5) riducendo il rischio di cronicizzazione e inasprimento del disagio.</p>
Partner/Associazioni coinvolte:	Associazione Heart4children, Consorzio UNO, Provincia, ASL

Attività n. 3.2	RETE DI ASCOLTO
Descrizione:	<p>L'azione Rete di Ascolto ha l'obiettivo di costruire e consolidare un sistema diffuso e coordinato di sportelli di ascolto psicologico in tutte le scuole superiori della provincia di Oristano e presso la sede del Consorzio UNO, garantendo un presidio stabile di benessere emotivo e relazionale per studenti, docenti e famiglie. L'intervento prevede l'attivazione di nuovi sportelli negli istituti che ne sono attualmente sprovvisti e la messa in rete degli sportelli già attivi, così da uniformare standard operativi, protocolli di presa in carico e procedure di collaborazione con i servizi territoriali. Ogni sportello sarà attivo per circa due ore settimanali in</p>

	<p>ciascuna sede scolastica e universitaria, per una durata complessiva di 48 settimane, con decorrenza dal mese di aprile 2026 al mese di giugno 2027, assicurando una presenza costante, riconoscibile e facilmente accessibile all’utenza. La Rete di Ascolto opera secondo un modello integrato: ogni sportello è gestito da psicologi qualificati che offrono ascolto individuale, orientamento, consulenza breve e, quando necessario, invio ai servizi competenti.</p> <p>Gli operatori collaborano in modo continuativo con le altre azioni del progetto, come le Sentinelle del benessere, impegnate nell’intercettazione precoce dei segnali di disagio, e i laboratori esperienziali, che promuovono competenze socio-emotive, empowerment e partecipazione studentesca, i servizi di prevenzione sociale e sanitaria. Questo raccordo garantisce una lettura condivisa dei bisogni, la costruzione di percorsi integrati e un sistema di prevenzione più efficace.</p> <p>Il Consorzio UNO assume un ruolo strategico di coordinamento della Rete, definendo linee guida comuni, monitorando la qualità degli interventi, promuovendo momenti di formazione e supervisione professionale per gli operatori e facilitando lo scambio di buone pratiche. Inoltre, cura il collegamento con scuole, enti locali, servizi sanitari e realtà del terzo settore, fungendo da punto di riferimento territoriale per la promozione del benessere psicologico negli ambienti di istruzione.</p> <p>Grazie a questa azione, la provincia di Oristano potrà disporre di una rete strutturata, capillare e collaborativa, capace di offrire ascolto tempestivo, prevenire il disagio giovanile, rafforzare le competenze emotive degli studenti e promuovere ambienti scolastici più accoglienti, sicuri e orientati al benessere di tutta la comunità educante.</p>
Partner/Associati coinvolti:	Consorzio UNO, Provincia, ASL, Heart4Children

Attività n. 3.3	TALK TALK – the good influencer. Percorsi di incontro e ispirazione
Descrizione:	<p>“Talk Talk – The Good Influencer” è un’azione di educazione socio-emotiva e prevenzione, pensata per avvicinare i giovani ai temi del benessere psicologico, della resilienza, della solidarietà e della responsabilità sociale, offrendo strumenti concreti per riconoscere e gestire precocemente situazioni di disagio o rischio.</p> <p>L’iniziativa si realizza tramite eventi in presenza nelle scuole, palestre o spazi pubblici idonei, dove i Good Influencer dialogano direttamente con i ragazzi, condividendo esperienze di vita, storie autentiche e riflessioni personali. L’obiettivo è fornire modelli positivi e identificabili, capaci di stimolare autostima, comportamenti responsabili e senso di comunità, agendo come strumento di prevenzione del disagio emotivo e sociale, senza sovrapporsi alle attività di comunicazione digitale del progetto.</p> <p>Tra i possibili ospiti figurano Daniela Lucangeli, Quantum Girl, Niccolò Govoni, Alcide Pierantozzi, Davide Fant, Giuseppe Passalacqua, Giorgia Benusiglio, Alice Masala, Amir Issaa e altri, selezionati per la loro capacità di trasformare contenuti complessi in messaggi chiari e motivanti per i giovani.</p> <p>Gli incontri saranno accompagnati da laboratori riflessivi e momenti di confronto, finalizzati a consolidare competenze socio-affettive, capacità di ascolto e gestione delle emozioni, e a promuovere relazioni positive tra pari e con adulti. Così, l’azione non solo ispira, ma agisce come prevenzione concreta di comportamenti a rischio e isolamento, creando un impatto educativo diretto e duraturo.</p> <p>Inoltre, “Talk Talk – The Good Influencer” si integra pienamente con l’intero progetto, rafforzando i percorsi di educazione socio-affettiva e le attività laboratoriali: le testimonianze dei modelli positivi amplificano i temi trattati nei laboratori di regolazione emotiva, sport e cibo, favorendo la nascita di reti di</p>

	relazioni protettive che sostengono il benessere dei giovani e promuovono la partecipazione attiva e responsabile nella comunità.
Partner/Associati coinvolti:	Provincia, con tutti i partner e associati

Prodotti della Macrofase:

Attivazione di n. 2 (Moduli Under 18 e Over 18), incontri online e in presenza, toolkit formativo, materiali di supporto per lo sviluppo di competenze di ascolto, empatia e riconoscimento precoce dei segnali di disagio.

Attivazione di n. 5 Sportelli di ascolto strutturati in tutte le scuole superiori e presso il Consorzio UNO, linee guida operative, protocolli condivisi, supervisione professionale e strumenti di monitoraggio.

Realizzazione di circa 10 eventi “Talk Talk – The Good Influencer”

Eventi in presenza con Good Influencer, laboratori riflessivi e momenti di confronto, contenuti multimediali correlati, produzione di testimonianze positive e materiali di supporto.

Risultati della Macrofase:

Intercettazione precoce del disagio giovanile -I giovani Sentinelle e la Rete di Ascolto permettono di identificare tempestivamente segnali di vulnerabilità emotiva, relazionale o comportamentale.

Potenziare competenze socio-emotive e di supporto tra pari- Maggiore capacità di ascolto, empatia, resilienza e azione proattiva tra studenti, educatori e giovani operatori.

Riduzione dei comportamenti a rischio e prevenzione dell’isolamento- Azioni integrate tra formazione, sportelli e incontri con modelli positivi riducono la probabilità di cronicizzazione del disagio.

Rafforzamento del senso di comunità e protagonismo giovanile- I ragazzi diventano attori consapevoli nella costruzione di reti protettive, promuovendo partecipazione attiva, relazioni positive e cultura della prevenzione sul territorio.

MACROFASE n. 4	Titolo: <i>PERCORSI DI PROMOZIONE DELLA PROSOCIALITA’ GIOVANILE</i>
Durata (mesi): 15	Partner responsabile: PROVINCIA/CONSULTA PROVINCIALE

Attività n. 4.1	PEER INFORMATOR – giovani che orientano giovani
Descrizione:	<p>Il progetto “DISPERDIAMOCI, Per non lasciare nessuno indietro”, ha visto tra le attività maggiormente efficaci gli interventi dei Peer Informator. Un gruppo di 11 giovani tra 19 e 30 anni a seguito di una fase preparatoria, costruita con il contributo tecnico dei partner (tra cui HUB Nuoro, ASPAL, Consorzio UNO e le Fondazioni ITS) ha permesso di elaborare un quadro condiviso delle opportunità territoriali, universitarie e lavorative che i Peer Informator hanno presentato direttamente nelle classi.</p> <p>I peer hanno costruito una mappa di servizi di supporto all’orientamento e all’istruzione, presentandola nelle scuole, con un dialogo diretto ed efficace dovuto alla loro vicinanza d’età all’uso di uno steso linguaggio, e alla familiarità con le esperienze del territorio, che rendono gli incontri più inclusivi, partecipati e capaci di generare fiducia.</p> <p>Nel presente progetto, i Peer Informator, continueranno il lavoro intrapreso continuando a disperdersi nelle scuole e nei territori per raccontarsi e raccontare servizi e modalità di accesso, ad esempio all’HUB progetto rete, ASPAL, Università, ITS, Formazione professionale, mobilità europea e come fare per una ricerca attiva del lavoro in Italia o all’estero.</p> <p>I Peer scelgono l’incontri nelle singole classi, ritenendo il gruppo classe la</p>

	<p>dimensione più opportuna per una presentazione interattiva.</p> <p>Nel secondo progetto verranno incontrate circa 10 classi per ciascuna autonomia scolastica, comprese le sedi staccate, per un totale presunto di 700 alunni.</p> <p>Il calendario e il periodo verranno concordati con le scuole in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale.</p>
Partner/Associati coinvolti:	Provincia, Consulta Provinciale, Consorzio Uno, Ufficio Scolastico Provinciale

Attività n. 4.2	A.GI.TE. - ATTIVATORI GIOVANILI TERRITORIALI
Descrizione:	<p>Il percorso nasce per rispondere alla mancanza di opportunità per i giovani, soprattutto nei piccoli comuni, dove spesso si registra inattività e isolamento sociale. Valorizzare il ruolo dei giovani nelle comunità locali e il loro rapporto con gli enti territoriali è fondamentale per lo sviluppo dei territori. L'obiettivo è fornire competenze teoriche e pratiche ai giovani attivatori territoriali per avviare, pianificare e accompagnare processi, progetti e iniziative, rafforzando l'empowerment giovanile individuale e collettivo e attivare processi di cambiamento sociale.</p> <p>Il percorso pone le basi per la realizzazione di progettualità gestite direttamente dai giovani nel lungo periodo, combinando lavoro teorico e pratico su soft skills, attivazione giovanile, capacità di pianificazione e gestione, fornendo strumenti metodologici volti a garantire la sostenibilità delle iniziative, permettendo ai giovani di diventare protagonisti del cambiamento e dello sviluppo della propria comunità.</p> <p>L'azione nasce dalle buone pratiche precedentemente attivate nell'oristanese, in particolare: ARCO- giovani community manager le le comunità rurali, L'unione dei Felici, Passo dopo Passo, con i quali sono state applicate le metodologie innovative dell'educazione non formale e dell'Youth Worker per attivare anche nelle piccole comunità l'empowerment giovanile.</p> <p>Sono destinatari dell'azione circa 30 partecipanti nella fascia di età 14-35 anni residenti nei Comuni della Provincia di Oristano che vogliono attivare processi di attivazione territoriale nei propri contesti (membri di consulte giovanili, educatori, operatori giovanili, animatori territoriali, youth worker, amministratori pubblici).</p> <p>Il percorso formativo è articolato in tre moduli, ogni modulo è da svolgersi in modalità semiresidenziale per due giorni consecutivi per complessive 40 ore circa.</p> <p>Il percorso si integra con la campagna di comunicazione e prosegue con un'attività congiunta con la consulta giovanile provinciale che faciliterà l'esportazione delle buone pratiche in tutto il territorio provinciale.</p>
Partner/Associati coinvolti:	Provincia, Consulta Provinciale, Consorzio Uno, Ufficio Scolastico Provinciale

Attività n. 4.3	CONSULTA PROVINCIALE E FORUM DEL PROTAGONISMO GIOVANILE
Descrizione:	<p>In data 18.11.2025 l'Amministrazione provinciale neoeletta ha convocato le rappresentanze giovanili per avviare concretamente l'Iter di costituzione della Consulta provinciale. Dagli interventi è emerso che la Consulta giovani della provincia di Oristano nascerà come organismo rappresentativo ma profondamente aperto e dinamico, pensato per dare voce ai giovani dell'intero territorio provinciale attraverso un modello itinerante, partecipato e in costante dialogo con comunità, istituzioni e scuole.</p> <p>Una Consulta delle Consulte, capace di raccogliere al proprio interno rappresentanti dei diversi istituti, giovani provenienti da associazioni, gruppi informali, parrocchie, realtà sportive e culturali, mantenendo però la porta aperta a chiunque desideri contribuire: uno spazio realmente inclusivo dove ogni voce può</p>

	<p>trovare ascolto.</p> <p>L'iter di Costituzione prevede gruppi di lavoro dove amministratori e giovani si incontreranno per elaborare il primo regolamento, presso sedi dislocate nel territorio, che verrà proposto all'approvazione entro il mese di dicembre 2025.</p> <p>La consulta dovrà inoltre interagire con i Consigli dei Ragazzi e con le Consulte studentesche, rafforzando un percorso circolare di educazione alla cittadinanza: i più giovani trovano un primo spazio nei CCR; gli studenti si attivano nelle Consulte scolastiche; infine, con la Consulta itinerante, diventano protagonisti consapevoli del territorio, preparandosi a essere i cittadini e i decisori di domani.</p> <p>La consulta partecipa attivamente al progetto nelle azioni della presente macrofase, nella macrofase 2 Comunicazione, divulgazione e disseminazione dei risultati e organizzerà Forum del Protagonismo Giovanile, un grande evento annuale che riunisce scuole, amministratori, educatori, famiglie, associazioni e giovani di tutta la provincia. Durante il Forum vengono presentate le proposte emerse nel corso dell'anno, si condividono buone pratiche, si avviano tavoli tematici e si costruisce un patto territoriale per la partecipazione giovanile. La Consulta diventa così un motore di cambiamento, capace di generare visione, responsabilità e futuro.</p>
Partner/Associati coinvolti:	Provincia, Consulta Provinciale, Consorzio Uno, Ufficio Scolastico Provinciale

Prodotti della Macrofase:

Continuità dei PEER Informator- Gruppo di giovani formati come peer educators, mappe e materiali informativi sui servizi territoriali, incontri interattivi nelle classi per circa 700 studenti.

Attivazione di un percorso formativo modulare semi-residenziale per 30 giovani, toolkit metodologico per progettazione e gestione di iniziative territoriali, laboratori pratici di empowerment.

Organizzazione della Consulta giovanile e della consulta itinerante con gruppi di lavoro, regolamento, eventi partecipativi

Organizzazione di un Forum annuale con presentazione di proposte, tavoli tematici e patto territoriale per la partecipazione giovanile.

Risultati della Macrofase:

Maggiore partecipazione diretta a processi decisionali, progettazione e gestione di iniziative sociali.

Acquisizione di strumenti pratici per promuovere inclusione, coesione sociale e iniziative di interesse comunitario.

Connessione tra scuole, associazioni, istituzioni e comunità, favorendo iniziative sostenibili e processi di cambiamento sociale condiviso.

Promuovono scambio di esperienze, responsabilità civica, collaborazione tra pari e senso di comunità.

MACROFASE n. 5	Titolo: PERCORSI DI EDUCAZIONE SOCIO AFFETTIVA
Durata (mesi) : 9	Partner responsabile: Associazione Sport e Sociale Italiana

Attività n. 5.1	LABORATORI DI AUTOREGOLAZIONE EMOTIVA
Descrizione:	I Laboratori di Autoregolazione Emotiva sono n. 8 laboratori esperienziali, ciascuno dedicato a un gruppo di studenti da 15-18 partecipanti, per un totale di circa 145 ragazzi delle scuole superiori. I laboratori, rivolti in particolare ai giovani invitati dalle "Sentinelle del benessere" (vedi Azione 1- macrofase 3), hanno l'obiettivo di potenziare la consapevolezza emotiva e le competenze socio-

	<p>relazionali, con attenzione alla prevenzione del disagio psicologico, all'ascolto attivo dei propri stati emotivi e di quelli altrui, al rafforzamento della comunicazione empatica e alla collaborazione tra pari. Ogni laboratorio si articola in n. 2 incontri in presenza da 4 ore ciascuno, organizzati in orario curriculare, e in un incontro conclusivo di restituzione da 2 ore in presenza. Le attività, condotte dai formatori di Heart4Children APS, utilizzano strumenti creativi e psico-corporei, offrendo ai ragazzi opportunità concrete per sperimentare strategie di autoregolazione emotiva applicabili nella vita quotidiana e scolastica, contribuendo così alla promozione del benessere psicologico e relazionale.</p> <p>I partecipanti potranno aderire volontariamente, anche su invito di insegnanti, sentinelle o sportelli di ascolto, oppure potrà essere prevista un'adesione per gruppi classe, soprattutto in presenza di gruppi con dinamiche relazionali evitanti o conflittuali.</p>
Partner/Associati coinvolti:	Heart4Children

Attività n. 5.2	EDUCAZIONE CORPOREA, RELAZIONALE E PROSOCIALE ATTRAVERSO L'ATLETICA
Descrizione:	<p>I laboratori sportivi saranno strutturati come percorsi continuativi di educazione corporea centrati sulle discipline dell'atletica leggera, scelte per la loro capacità di integrare dimensione individuale e cooperativa. La pratica sportiva diventa uno strumento educativo per sviluppare competenze trasversali quali autocontrollo, gestione dello stress, comunicazione efficace e collaborazione. Attraverso esercizi di corsa, salti, lanci e circuit training relazionale, i/le partecipanti impareranno a riconoscere i propri limiti, a darsi obiettivi realistici, a sostenersi reciprocamente e a gestire la competizione in modo sano. Saranno introdotti momenti guidati di riflessione di gruppo per elaborare emozioni, conflitti e dinamiche di squadra, prevenendo comportamenti aggressivi e favorendo stili comunicativi assertivi.</p> <p>Il laboratorio integra, inoltre attività ludico-sportive orientate alla prevenzione del bullismo e alla risoluzione non violenta dei conflitti, valorizzando il ruolo dello sport come spazio di inclusione, rispetto e costruzione dell'autostima.</p> <p>Le attività riguarderanno circa 7 gruppi interclasse, per un max di 40 partecipanti per gruppo, ed una calendarizzazione di n. 5 incontri per ciascun gruppo.</p>
Partner/Associati coinvolti:	ASD Dinamica Oristano

Attività n. 5.3	CIBO, IDENTITÀ E BENESSERE
Descrizione:	<p>I laboratori "Cibo, salute e convivialità" nascono dalle numerose evidenze scientifiche che confermano il forte legame tra alimentazione, emozioni e benessere psicofisico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Neuroscienze e psicologia dell'alimentazione dimostrano che il cibo attiva le stesse aree cerebrali coinvolte nella regolazione emotiva e nelle relazioni sociali. Mangiare insieme favorisce rilascio di ossitocina, incrementando fiducia, empatia e senso di appartenenza. - Ricerche sul gut-brain axis evidenziano che una dieta equilibrata migliora attenzione, stabilità emotiva e stati dell'umore, mentre un consumo frequente di cibi processati è correlato a irritabilità, calo energetico e aumento di comportamenti disfunzionali. - La convivialità è riconosciuta come fattore protettivo: i pasti condivisi

	<p>rafforzano i legami, riducono isolamento e stress, favoriscono autostima e capacità comunicative.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La psicologia dello sviluppo sottolinea come esperienze pratiche, sensoriali e cooperative (come cucinare insieme) potenzino soft skills quali gestione delle emozioni, problem-solving, responsabilità e collaborazione, tutte centrali nell'educazione socio-affettiva. <p>Inserire attività di cucina e degustazione all'interno di un percorso educativo significa quindi operare su un livello integrato: corpo, emozioni, relazioni, identità. I laboratori, basati su metodologie esperienziali e partecipative, diventano così uno spazio con solide basi scientifiche in cui promuovere benessere, autoconsapevolezza e connessione comunitaria.</p> <p>Si prevede di coinvolgere un numero massimo di 7 gruppi di 20 persone massimo, che parteciperanno a 3 incontri per gruppo.</p>
Partner/Associati coinvolti:	Rotary Club di ORISTANO, con particolare riferimento alla sezione Rotary ACT (fascia età 18/34) e Inter Act (fascia 11/18)

Prodotti della Macrofase:

- 8 laboratori esperienziali per circa 145 studenti, con incontri in presenza e strumenti psico-corporei per sviluppare competenze emotive, ascolto attivo e collaborazione tra pari.
- Percorsi sportivi per 7 gruppi (max 40 partecipanti ciascuno), con esercizi individuali e di squadra, momenti di riflessione guidata e attività ludico-sportive per prevenire bullismo e conflitti.
- Laboratori "Cibo, identità e benessere" con circa 7 gruppi di max 20 partecipanti per 3 incontri ciascuno, con attività di cucina, degustazione e giochi sensoriali, basate su evidenze scientifiche sul legame tra alimentazione, emozioni e relazioni sociali.

Risultati della Macrofase:

Maggiore consapevolezza emotiva, capacità di autoregolazione e comunicazione empatica tra i partecipanti.

Sviluppo delle soft skills e comportamenti pro-sociali - Cooperazione, problem-solving, gestione del tempo, rispetto reciproco e collaborazione tra pari.

Aumento del benessere psicofisico e autoconsapevolezza - Miglior equilibrio emotivo, alimentare e corporeo, riduzione dello stress e aumento dell'autostima.

Maggiore senso di appartenenza e partecipazione comunitaria - creazione di reti di relazioni positive tra giovani, valorizzando identità individuale e collettiva, attraverso esperienze condivise e coinvolgimento attivo.

Parte VII Impatto del progetto

7.1. Sostenibilità

La sostenibilità dell'iniziativa è garantita da una **rete istituzionale già attiva e collaborativa**, composta da scuole, enti locali, servizi sociali e sanitari, associazioni giovanili, culturali e sportive. Questa rete, che ha già lavorato insieme in precedenti progettualità, rappresenta la base per assicurare continuità alle attività anche dopo la conclusione del progetto.

La Provincia di Oristano sta inoltre portando avanti, insieme ai partner e ad altri soggetti che stanno entrando nel percorso, una **progettazione coordinata** finalizzata a integrare le azioni attuali con interventi complementari finanziati da programmi regionali, nazionali ed europei. In questo modo, le attività avviate potranno confluire in un ecosistema stabile e interconnesso di servizi e opportunità rivolti ai giovani.

Un ulteriore elemento di sostenibilità è rappresentato dalla **Consulta Provinciale dei Giovani**, organismo permanente che continuerà a favorire il protagonismo giovanile, il dialogo con le istituzioni

e la definizione condivisa di nuove iniziative. Le metodologie sperimentate, i gruppi attivati, le pratiche di ascolto e gli interventi itineranti resteranno operativi grazie alla collaborazione tra scuole e territori. La Provincia si sta impegnando infine a integrare i risultati del progetto nelle proprie linee strategiche, garantendo **supporto amministrativo e ricerca di nuove risorse** per rendere gli interventi strutturali e duraturi.

7.2. Elementi innovativi

Gli aspetti innovativi del progetto risiedono nella costruzione di una **rete a doppia maglia**, che unisce in modo strutturato le relazioni istituzionali e le relazioni di prossimità. Questa doppia connessione permette un flusso continuo tra decisione, partecipazione e intervento, superando modelli frammentati e promuovendo una governance condivisa e dinamica.

Elemento distintivo è l'introduzione dell'**azione degli youth worker (o community manager)**, giovani che verranno formati per essere capaci di operare nei luoghi reali di vita dei giovani – scuole, spazi pubblici, associazioni, contesti informali – facilitando relazioni, aggancio precoce, orientamento e attivazione. La loro presenza costante favorisce un approccio educativo di prossimità, capace di intercettare bisogni emergenti e sostenere percorsi individuali e comunitari.

Accanto a questo, il programma **Sentinelle** rappresenta un ulteriore pilastro innovativo: un sistema di giovani e giovani adulti sensibilizzati a riconoscere segnali di disagio e attivare la rete di supporto in modo tempestivo. Le Sentinelle promuovono competenze emotive, relazionali e di mutuo aiuto, rafforzando la prevenzione dal basso e generando un protagonismo giovanile concreto e responsabile.

L'integrazione di **rete collaborativa**, educatori di prossimità e peer attivi produce un modello avanzato di intervento territoriale, capace di coniugare prevenzione, partecipazione e empowerment con strumenti sostenibili e replicabili.

7.3. Impatto sociale

L'impatto sociale atteso riguarda una **maggiore consapevolezza e conoscenza delle molteplici forme di disagio giovanile**, resa possibile grazie al contributo di esperti, scienziati e influencer che offriranno linguaggi chiari e autorevoli. Questa azione diffusa permetterà di comprendere meglio i segnali di malessere, riducendo stigma, superficialità e letture semplificate dei fenomeni che attraversano i giovani.

Il progetto punta anche a contrastare l'**indifferenza sociale**, favorendo l'emergere di una cultura dell'ascolto e della responsabilità condivisa. Attraverso laboratori, interventi di prossimità e peer education, si rafforzerà la capacità dei ragazzi di costruire **relazioni positive**, sia tra pari che con adulti significativi, con effetti diretti sulla riduzione dell'isolamento e sull'aumento del benessere relazionale. La **rete di ascolto territoriale**, attiva e coordinata, renderà più semplice chiedere aiuto e intercettare precocemente situazioni critiche, creando un ambiente di supporto più accessibile, diffuso e riconoscibile.

Un risultato atteso fondamentale è la **nascita e il consolidamento di consulte e gruppi giovanili locali**, stimolati dalle azioni della Consulta Provinciale, del Forum, degli youth worker e dei peer. Questi organismi costituiranno nuovi spazi di partecipazione stabile, protagonismo e rappresentanza, contribuendo a generare comunità più consapevoli, connesse e capaci di sostenersi nel tempo.

La banca dati delle iniziative in favore dei giovani rappresenterà una risorsa per gli operatori e gli amministratori, anche a supporto delle politiche future.

7.4. Autovalutazione della candidatura

Punti di forza della candidatura

-Coerenza Obiettivi/Bando: Il progetto è perfettamente allineato con le priorità del bando UPI (salute mentale, prevenzione del disagio, partecipazione giovanile, fascia 14-35 anni). Gli obiettivi specifici (prevenzione, protagonismo, soft skills) rispondono direttamente al focus richiesto.

-Esperienza: La Provincia di Oristano ha già tracciato un percorso con iniziative pertinenti ("Disperdiamoci", "Partecipo e Conto", Campagna

	<p>di Cittadinanza Europea), dimostrando capacità gestionale nell'ambito delle politiche giovanili.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento Istituzionale: La presenza di Enti Associati strategici come la Prefettura (coordinamento tavolo provinciale), la ASL n. 5 (servizi specialistici NPI, Ser.D, CSM) e l'Ufficio Scolastico Regionale garantisce l'integrazione del progetto nelle reti istituzionali esistenti (sanità, sicurezza, istruzione). - Governance: L'istituzione della Consulta Provinciale dei Giovani come organismo integrato al capofila, insieme al forte focus sul modello di partecipazione multilivello e co-gestione (Peer Informator, Youth Worker), assicura il protagonismo giovanile e la sostenibilità futura. - Partenariato qualificato: La presenza di partner con competenze specifiche come Heart4Children (cuore pedagogico e psicosociale) e il Consorzio UNO (raccordo con l'università e gli sportelli di ascolto) conferisce solidità metodologica e copertura territoriale.
Fattori di rischio	<p>1. Il disagio giovanile è complesso. Rischio che le azioni (Sentinelle, Rete di Ascolto) restino scollegate dai servizi sanitari. 2. Il progetto è di prevenzione; rischio di non intercettare precocemente il disagio più grave che richiede interventi specialistici. 3. Le attività potrebbero esaurirsi con la fine del finanziamento, specialmente in un contesto demografico critico.</p>
Strategie e soluzioni per la prevenzione e gestione dei rischi	<p>1. Presenza della ASL n. 5 come Ente Associato per garantire l'interlocazione costante con NPI, Ser.D. e CSM; Istituzione di un Protocollo di collaborazione / Accordo di Programma tra tutti gli enti (Sezione 6.3, 6.4).</p> <p>2. Attivazione del Programma Sentinelle (Modulo Under 18 e Over 18) per il riconoscimento precoce dei segnali e l'indirizzamento tempestivo agli Sportelli di Ascolto e ai Laboratori (Macrofase 3).</p> <p>Sottoscrizione di un Accordo di Programma per una politica unitaria di lungo periodo; Istituzione strutturale della Consulta Provinciale dei Giovani; Coinvolgimento di Istituzioni locali (PLUS) per la costruzione di una politica giovanile territoriale unitaria</p>

Parte VIII Referenti progetto (*Carattere – Arial 11; Interlinea - singola*)

RESPONSABILE PROGETTO	
<i>Carica Responsabile progetto</i>	FUNZIONARIO SEGRETERIA GENERALE
<i>(*) Nome e cognome Responsabile progetto</i>	MARIA GIOVANNA CADDEO
<i>(*) Cellulare Responsabile progetto</i>	3496837896
<i>(*) E-mail Responsabile progetto</i>	Mariagiovanna.caddeo@provincia.or.it

RESPONSABILE RENDICONTAZIONE FINANZIARIA	
<i>Carica Responsabile rendicontazione finanziaria</i>	FUNZIONARIO SETTORE EDILIZIA E ISTRUZIONE
<i>(*) Nome e cognome Responsabile rendicontazione finanziaria</i>	GIORGIO BELLINZAS
<i>(*) Cellulare Responsabile rendicontazione finanziaria</i>	
<i>(*) E-mail Responsabile rendicontazione finanziaria</i>	Giorgio.bellinzas@provincia.or.it